IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. [illegible] edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - la cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 2, ogni spazio di riga in più f. [illegible]. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 8.0

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 5.21, tramonta ore 6.44 Trieste, Sabato 26 Agosto 1899. Oggi: S. Gerardo. — Domani: S. Cuor di Maria. N. 643)

IL PROCESSO DI RENNES.

SEDICESIMA UDIENZA.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

(CONTINUAZIONE VEDI «PICCOLO DELLA SERA» DI IERI).

Il preludio della farsa.

RENNES 25 (N). V' ho già detto che la seduta odierna è riuscita piuttosto allegra. Il primo scoppio d'ilarità vi fu quando il segretario del Consiglio di guerra, leggendo la deposizione dell' ex luogotenente di marina Weil, invece di *ancien officier* lesse *ancien coiffeur*; questo errore di lettura, spiegabile con la illeggibilità dello scritto, e che trasformava un ex ufficiale in un antico parrucchiere, provocò una risata generale alla quale non seppero resistere neppure i giudici e nemmeno l'accusato sul volto emaciato del quale passò un pallido sorriso.

Ma il più grande successo d'ilarità può vantarsi d'averlo ottenuto quel mattoide di Bertillon, con le sue stravaganze grafologiche.

Però, prima di riferirvi l'episodio Bertillon, debbo completarvi la mia relazione sulla deposizione del perito Gobert.

La perizia di Gobert.

Un grafologo coscienzioso.

Facendo la dimostrazione grafologica della scrittura del *bordereau* e dei documenti di confronto messi a sua disposizione, Gobert spiega gli studi fatti da lui e gli esperimenti che finirono col rafformare in lui il convincimento che il *bordereau* non poteva essere stato scritto da Dreyfus.

Siccome Gobert parla con grandissima calma e lentezza, il presidente colonnello Jouaust perde la pazienza e lo invita ad essere più spiccio.

Gobert continua dicendo che la scrittura del *bordereau*, per certi tratti caratteristici, richiamò la sua attenzione sulla calligrafia d' Esterhazy. Gobert dichiara poi che la scrittura del *bordereau* non può essere una imitazione come non può neppure essere stata decalcata con l' aiuto di altri documenti. Il *bordereau* è stato scritto rapidamente con scrittura corrente, naturale e la calligrafia dello stesso non è di Dreyfus ma bensì di Esterhazy.

Gobert dice: La soluzione di tutto l' enigma è da cercarsi presso Esterhazy e precisamente nella sua lettera del 17 agosto 1894, in cui si trova il passo: „Ritorno dalle manovre sui campi di Chalons". Nel *bordereau* che è di data anteriore si leggono però alla fine le parole: „Parto per le manovre". La supposizione che questi due passi stieno in correlazione è giustificatissima, tanto più che le scritture sono somiglianti. Il teste rileva inoltre che durante l' esame del *bordereau* egli aveva chiesto di vedere la busta, nella quale il documento era pervenuto all'ufficio informazioni; ma non si volle mostrargliela.

Un giudice: Ha forse la scrittura del *bordereau* qualche segno caratteristico, il quale permetta di sospettare che essa sia contraffatta?

Test. No, assolutamente, nessun segno!

Giudice: Quindi è una scrittura naturale?

Test. Certamente, la scrittura è naturale.

Giudice. Il *bordereau* è stato scritto lentamente oppure scorrevolmente?

Test. La scrittura è così naturale che si deve ammettere che il *bordereau* sia stato scritto rapidissimamente, quindi risulta esclusa l'ipotesi di una contraffazione.

Battibecco fra Gonse e Gobert.

Gonse: domanda la parola per rispondere ad alcune osservazioni del signor Gobert.

A questo punto si impegna fra Gonse e Gobert un vivacissimo dialogo che il presidente deve ripetutamente interrompere per esortare i due testi a non divagare in polemiche, che non hanno nulla a che fare con le questioni delle quali deve occuparsi il Consiglio di guerra.

Gonse si scalmana sopratutto nel tentativo di confutare l'asserzione di Gobert, il quale aveva detto di aver appreso il nome di Dreyfus come del più miserabile ufficiale dell' esercito, da un libro di servizio ch'era stato lasciato aperto trascuratamente su d'un tavolo.

Gonse aggiunge: Osservo a questo proposito che a Gobert durante la sua perizia calligrafica fu presentato per il confronto un lavoro di Dreyfus relativo al procacciamento dei mezzi finanziari per il caso di una mobilizzazione. Quello era un lavoro eseguito in modo molto distinto: Per eseguire quello studio però Dreyfus aveva dovuto consultare la Banca di Francia. Il signor Gobert è perito della Banca di Francia, conseguentemente Dreyfus ha dovuto venir a contatto col signor Gobert; e fu così che questi venne poi a sapere il nome di colui che si sospettava colpevole di tradimento.

Gobert: Protesto recisamente contro le insinuazioni del generale Gonse; non v' è nulla di vero in quanto egli ha affermato.

Gobert continua narrando che mentre egli eseguiva la sua perizia sulla scrittura del *bordereau* presso il generale Gonse, nella stanza di questo si trovava una quantità di ufficiali, fra i quali notò anche Henry: era una specie di areopago che pretendeva di emettere dei giudizi sulla scrittura del *bordereau* e che tentava di suggestionare il perito col fargli rilevare certi tratti di somiglianza fra la scrittura del *bordereau* e quella del documento di confronto.

Gobert (continua;) Non crediate però che quelle suggestioni abbiano potuto influire su di me.

Presidente. Ma questi sono particolari affatto oziosi.

Gobert. Debbo aggiungere che io volevo far fotografare il *borderaeu* al ministero della guerra da un fotografo, ma non si volle permetterlo.

Gonse. Ed io devo osservare che non ero autorizzato a permettere al signor Gobert di procurarsi una fotografia del *bordereau*; per averla avrebbe potuto semplicemente rivolgersi al ministero della guerra.

Dreyfus smentisce Gonse.

Dreyfus: Già durante il mio processo nell'anno 1894 si è molto parlato dei miei lavori, ora qui nuovamente citati dal generale Gonse, relativi al procacciamento dei mezzi finanziari da parte della Banca di Francia per il caso di guerra. Ora io dichiaro qui che non fui mai alla Banca e che non ebbi mai con la stessa altri rapporti all'infuori di quelli dipendenti dai miei affari finanziari privati *(movimento)*. E giacchè si vogliono ripetere queste insinuazioni, prego il signor presidente di voler pur aprire, se crede, una minuziosa inchiesta per appurare la verità della mia dichiarazione.

Pres. Voi dunque ammettete di avere studiato la questione relativa al procacciamento dei mezzi per il caso di una guerra?

Dreyfus: Certamente, signor colonnello.

Pres. E dove attingeste le informazioni sull'ammontare delle somme depositate alla Banca a disposizione dello Stato?

Dreyfus: Io presi come base del mio lavoro alcune opere e documenti che si trovano nell'archivio del ministero della guerra.

Pres. Percui, non aveste bisogno di recarvi alla Banca?

Dreyfus: Dichiaro di non avere neppur mai posto piede negli uffici della Banca.

Pres. Vi siete forse rivolto per iscritto alla Banca?

Dreyfus: Per quei miei lavori, mai, nè in iscritto, nè a voce!

Gonse: Questo è strano, perchè mi consta che gli impiegati della Banca avevano relazioni con ufficiali *(movimento nell'aula)*.

Pres. (all'imputato): Adunque, voi non foste mai alla Banca?

Dreyfus: Mai, signor colonnello!

La pagliacciata di Bertillon.

Farsa tutta da ridere.

Il crollo dell' ultimo baluardo degli accusatori.

Il presidente ordina di introdurre il grafologo Bertillon. Basta questo nome per esilarare l' uditorio. Nell' aula si nota un gran movimento di curiosità. Bertillon entra pettoruto, dandosi una grande aria di importanza. Va fino in mezzo alla sala, si inchina e domanda al presidente il permesso di illustrare con disegni, fotografie ed altro le sue dimostrazioni grafologiche.

Ottenuto il permesso, Bertillon esce e rientra poco dopo seguito da un caporale e da quattro soldati carichi di cesti colmi di *clichés* e valigie gonfie di scartafacci. L'uditorio non può trattenersi e nell'austera aula del Consiglio di guerra echeggia una risata generale, clamorosa, prolungata; contrasta comicamente con quella ilarità la serietà imperturbabile di Bertillon, il quale senza sconcertarsi leva dai cesti e dalle valigie carte e fotografie e le distende sui tavoli.

Intanto nell'aula si discorre ad alta voce e si ride; si odono dei frizzi molto pungenti all' indirizzo del prode Bertillon. Questi si mette in posizione per incominciare a parlare. Il presidente ammonisce il pubblico a far silenzio e Bertillon con parola enfatica, con gesto grottescamente solenne dà principio ai suoi vaneggiamenti grafologici.

E Bertillon, l'insuperabile, spiega il significato di certi suoi disegni grafo-metrici, parla di ingrandimenti gabarritici, di reticolate di milionesimo di millimetro e di non so quali altre astruserie, usando un emporio di termini stravaganti che fanno rimanere esterrefatti giudici ed avvocati.

Il pubblico di tratto in tratto prorompe in scrosci di risa. Ma Bertillon, imperterrito, continua nei suoi deliri.

Per un certo tempo la dimostrazione del povero pazzo diverte il pubblico ed i giudici, ma poi a poco a poco quel diluvio di parole senza senso comune produce un effetto atrocemente storditivo. Una gran parte dell' uditorio per salvarsi dall' asfissia corre all' aperto; i giudici stessi si curano poco di nascondere la noia. Nessuno più dà retta al vaneggiante, il quale finalmente si avvede dell'effetto disastroso della sua cicalata e tenta di ridestare di tratto in tratto l'attenzione con qualche scatto improvviso di voce.

La prima parte della farsa dura circa un' ora; poi il presidente sospende per un po' l'udienza.

La farsa continua.

Ripresa l' udienza Bertillon continua le sue dimostrazioni. Poi, in qualche punto, attacca astiosamente Dreyfus; ad un certo punto dice: Non basta che l' accusato neghi tutto. Egli deve dimostrare, deve addurre delle prove per poter dire ch' egli non è l'autore degli scritti che gli vengono attribuiti.

Una delle più stupefacenti scimunitaggini di Bertillon è quella di voler addurre come prova atta a confermare le sue elucubrazioni, la circostanza ch'egli in certe lettere della signora Dreyfus e di Matteo Dreyfus, mostrategli dal colonnello d' Ormescheville (che nel processo del 1894 funse da commissario governativo), avrebbe riscontrato dei tratti vagamente somiglianti alla scrittura del *bordereau*!!

Dreyfus che sembra stanco ascolta gli sproloqui di Bertillon, con calma, senza scuotersi, senza dar segni d'impazienza. Il pubblico, che nella pausa s'è un po' riavuto, segue ora Bertillon, nelle sue magniloquenti cicalate, intercalandovi sempre più numerosi scoppi di ilarità. Ma anche il riso stanca e molti, dopo essersi sganghe-rate le mascelle, debbono nuovamente battere in ritirata e scappare fuori dall'aula mentre il terribile grafologo continua ad affastellare bestialità su bestialità.

Per darvi ancora un esempio delle baggianate di Bertillon, vi cito soltanto la seguente, ripetendovi testualmente le parole del grafologo. Mostrando ai giudici dei documenti egli dice: „Osservate, per esempio le due parole „copie" (copia) in un punto ed in un altro. Osservando bene potrete constatare che la „e" in ambedue le parole viene toccata in modo tangenziale dalla reticolata le cui righe distano mezzo centimetro."

Chi può resistere all'effetto umoristico di simili trovate?

Mentre l'uditorio si sbellica dalle risa, il Consiglio di guerra e la difesa con evidente sforzo di volontà, procurano di seguire ciò nonpertanto le dimostrazioni di Bertillon, che questi illustra continuamente esibendo fotografie *clichès* e disegni al presidente, che li fa circolare fra i giudici e la difesa.

Demange porge infine le terribili prove di Bertillon a Dreyfus, che visibilmente fa uno sforzo per riuscire a comprendere qualche cosa, ma poi le restituisce a Demange senza averci capito niente.

E così si continua per lungo tempo. Bertillon pretende di dimostrare che il *bordereau* è stato scritto con scrittura contraffatta da Dreyfus, che lo avrebbe decalcato servendosi di una parola „modello". Egli domanda il permesso di dimostrare ciò con una prova pratica che, annuente il presidente, egli si accinge a fare dopo un' introduzione ampollosa e terribilmente noiosa. La prova dura un quarto d' ora. Anche i giudici incominciano di nuovo a perdere la pazienza, finchè il presidente, colonnello Jouaust, osserva a Bertillon non essere necessario ch' egli, per l' esperimento, scriva troppa roba.

Finalmente Bertillon presenta il suo saggio ai giudici, i quali, dopo averlo esaminato per qualche tempo, scuotono il capo, dando così a capire che la prova fornita da Bertillon non è troppo convincente. Che la prova sia malriuscita lo dimostra il fatto che Bertillon, come per giustificare il suo insuccesso, crede di dover dire al presidente che mentre scriveva stava seduto incomodamente.

Dopo di ciò Bertillon continua ancora per un pezzo a declamare le sue sciocchezze fino a che il presidente lo interrompe per levare l' udienza.

Bertillon continuerà la sua deposizione nella seduta di domani.

IN VIA CHABROL.

PARIGI 25 (B). Gli assediati della via Chabrol gettarono, oggi nel pomeriggio, cartoline dalle finestre, sulle quali stavano scritte ingiurie contro gli ebrei. La polizia vietò di raccogliere quei viglietti agli operai occupati nelle vicinanze. Guerin, armato di fucile, si presentò a una finestra e di là cominciò a ingiuriare la polizia, poi si mise a gettar sassi, però, senza colpire alcuno.

La situazione nella via Chabrol non si è minimamente mutata.

Esterhazy fuggito da Londra.

LONDRA 25 (N). Esterhazy ha abbandonato Londra ed è partito per il vicino luogo di bagni Brighton, dove vive ritiratissimo, quasi nascosto. Dopo le dimostrazioni di sabato che, com'è noto, assunsero un carattere così minaccioso che la polizia dovette intervenire per proteggerlo contro il furore dei dimostranti, egli riceveva nella sua abitazione, dove viveva sotto nome falso, centinaia di lettere minatorie.

LA POSSIBILE CONDANNA DI DREYFUS

Un articolo di Lombroso.

La torinese *Gazzetta del Popolo* pubblica il seguente articolo di Cesare Lombroso, l'eminente psichiatra, di fama mondiale, sulla «possibile condanna di Dreyfus»:

Mi pare di essere stato buon profeta quando intravvedevo la mano del gesuita nel triste affare Dreyfus. Ora temo di esserlo ancora più sicuramente prevedendo che Dreyfus sarà condannato, che forse Dreyfus avrà una condanna pari, se non peggiore della prima.

Ma molti diranno: Come è ciò possibile? Se tutto il pubblico vede chiaramente la sua innocenza, se ogni accusa nuova si converte in una prova, in un nuovo delitto dell'accusatore?

Gli è che noi (e per noi intendo tutti gli intellettuali d'Europa e d' America) sostituiamo in questo il giudizio e il sentimento nostro, che è quello di popoli civili, odiatori dell'ingiustizia, al sentimento delle masse francesi. E' vero che la libertà della stampa ha tentato correggere molte delle tristi dottrine insinuate nel pubblico dalla stampa stessa; ma notate che la stampa non imperialista, non clericale, penetra sì nelle classi illuminate, ed in parte ha saputo, se non correggerle, almeno temperarle; ma non penetra in quei bassi fondi in cui sta il vero impero - grazie al suffragio - della Repubblica.

Se i socialisti avessero ivi il potere che essi hanno in Germania o nel Belgio, potrebbero far breccia su questi; ma appunto perchè il paese è ancora allo stadio militarista, il socialista, come qualunque altro gruppo moderno, non ne tocca che l'epidermide; e del resto, per molti, non è che un pretesto alla deputazione, ed è per ciò che in questa questione il partito è diviso profondamente.

E d'altra parte la giustizia, che in fondo non è che la rappresentazione di interessi di classi, come non può diventar cieca in questo caso, in cui c'è per l'esercito non solo lo spirito di corpo da salvare, ma materialmente la libertà e l'onore dei capi massimi?

Oh! se si potè impunemente, si può dire, soffocar la giustizia quando non si trattava che di una congiura per preparare da lontano una S. Barthélemy bianca degli ebrei, e dei protestanti, alle spese di un innocente, che aveva il solo difetto di esser e un *sale juif*, cosa non dev'essere adesso, quando a questo interesse s'aggiungono gli interessi diretti, immediati di coloro stessi che devono giudicare?

Si è detto che la conferenza dell' Aja non poteva approdare a nulla perchè una buona parte dei commissari erano militari, sicchè si domandava in complesso ai militari se si poteva fare a meno dei militari. Ma qui si tratta di peggio. E cosa non dev'essere adesso che la Commissione non è mista, come all'Aja, ma è tutta composta di militari, e in cui i testimoni anche son quasi tutti militari, e in un paese di vecchi clericali che si vede non inorridire, ma sorridere al delitto, quando esso sia a danno della vittima designata?

Quando non solo si finge di non capire i falsi a dozzine, ma non si sente nemmeno l'orrore dell'assassinio del difensore, della persona, che, fin nei tempi barbari, era più sacra ai nemici, che dovrebbe de-

---

Fortunato du Boisgobey 63

LA MOGLIE DEL GIUDICE

La storia della chiave gli aveva aperto degli orizzonti. Egli si ricordava perfettamente che questa chiave era rimasta nelle mani di Berta. Non sapeva se Berta avesse ucciso quel signor Trementin, di cui aveva saputo il nome seguendolo fino al suo domicilio, una sera che lo aveva veduto nel palchetto della signora Mornas al Teatro Francese, dove andava di tempo in tempo per ritemprarsi nella vita civilizzata; ma sapeva che, colpevole o no, Berta sarebbe perduta, se egli parlasse.

E, senza riflettere a ciò che vi era di odioso in questa specie di ricatto particolare, era andato ad aspettarla al portone di casa sua per farle le sue proposte. Che gl' importava di essere arrestato? Era certo di provare un alibi; e sperava di non essere preso, poichè non dubitava che la signora Mornas non subisse le sue condizioni, e non chiedeva di meglio che di passare all' estero, purchè ella andasse a trovarvelo, dopo fatta la riconciliazione.

Questo apostata, in quindici anni, aveva economizzato di che vivere agiatamente, vivendo con nulla sulla piccola terra che amministrava solo, e di cui ella gli aveva abbandonato le rendite.

Dopo il colloquio nel gabinetto del signor Gigondès, Garnaroche non credeva più che Berta avesse commesso l'omicidio, ma era certo di tenerla a sua discrezione e risoluto a servirsi spietatamente dell'influenza che poteva esercitare su di lei.

Se egli avesse potuto leggere nel cuore della sua antica amante, sarebbe stato però meno rassicurato.

Berta l'odiava quanto lo aveva amato; Berta sentiva che ella era in sua balìa, e il suo orgoglio si rivoltava al pensiero che quell' uomo che ella pagava per tacere con una parola poteva farla scacciare vergognosamente dal marito. E la possibilità di questa catastrofe la spaventava molto più delle conseguenze di un' accusa contro la quale era preparata a difendersi.

Dipendeva soltanto da lei l'evitare il doppio pericolo che la minacciava. Non aveva che da cedere. Garnaroche non tarderebbe a ridivenire suo schiavo; ma l'idea di riprenderlo per amante le era odiosa. Il suo carattere indomito si rifiutava a piegarsi. Ella preferiva uccidersi piuttosto che umiliarsi. Aveva di che uccidersi. Riconducendola dal teatro, Gigondès le aveva parlato di un'ampollina di vetro azzurro piena di quel veleno che egli distillava così sapientemente, e che produceva effetti tanto terribili.

Era sotto gli occhi di Berta questa ampollina, mentre Garnaroche dettava le sue insolenti condizioni. Bastava sporgere la mano per prenderla. La tentazione era troppo forte; ella doveva fatalmente cedervi.

E adesso che aveva il veleno, ella non pensava più che a servirsene.

Ai piedi della scala, mentre Garnaroche svegliava il portinaio, ella aveva stappato la bottiglia, nella quale aveva immerso e lasciato uno spillo acuminato che si era tolto dai capelli.

Ponendo il braccio destro su quello di Garnaroche, ella nascondeva la boccetta e la spilla nella mano sinistra.

— Lo ucciderò quando saremo giunti sulla banchina deserta che fiancheggia il canale, pensava ella.

Egli si stringeva amorosamente contro di lei e le mormorava all'orecchio parole appassionate.

Camminavano così l' uno accanto all' altro, nascondendosi nell' ombra delle case, lei silenziosa e attenta, lui eccitato ed espansivo, come un adolescente che è al primo amore.

Egli dirigeva il cammino ed ella si lasciava condurre, non conoscendo la strada e certa che egli prenderebbe la più breve, per arrivare al più presto a quella casetta, dove sognava di ridestare per una notte il ricordo dei suoi vecchi amori.

Essi seguivano la via Charlot, che termina al boulevard, e che è più frequentata delle altre vie del quartiere. Berta diceva fra sè: Quando sarà giunto il momento, ritirerò il braccio con un pretesto qualsiasi; prenderò la spilla ed egli non se ne accorgerà, poichè sceglierò un punto in cui sarà buio... questa spilla sarà pregna di veleno e lo pungerò alla mano.

Poi, tutt' a un tratto, si ricordò le spiegazioni che le aveva date Gigondès, il giorno in cui era entrata in casa sua per la prima volta.

Gli effetti della sua diabolica invenzione erano sicuri, ma non erano sempre gli stessi. Secondo che il sangue era della tale o tale altra edizione, come diceva nel suo linguaggio, questo sangue uccideva immediatamente o a lunga scadenza. Di che forza era il veleno contenuto nell'ampollina turchina?

Dati i progetti omicidi che la collera e il pericolo suggerivano alla signora Mornas, la domanda che ella si faceva meritava una certa riflessione prima di mandarla ad effetto. Gigondès non aveva precisato.

Se quel veleno era della specie fulminante, Berta raggiungeva il suo scopo, che era quello di sbarazzarsi subito di quel Garnaroche, e di sbarazzarsene senza correre alcun rischio, poichè era sicuro della discrezione del vecchio distillatore di veleni, e nessuno penserebbe ad accusarla della morte di un uomo, di cui troverebbero il cadavere all' angolo, di una casa.

Se, al contrario, la morte non doveva prodursi che a lunga scadenza, l'omicidio diveniva quasi inutile, poichè Garnaroche poteva essere arrestato da un momento all' altro. Egli aveva giurato di passare la frontiera fin dal giorno dopo, ma i giuramenti degl' innamorati non sono mantenuti più di quelli degli ubbriaconi. Berta lo sapeva bene e sentiva che, cedendogli per una notte, ella non farebbe che incoraggiarlo a rimanere in Francia.

Ora, arrestato Garnaroche, anche se non parlasse, Berta sarebbe egualmente perduta, poichè scoprirebbero ben presto che questo proprietario della baracca di Boulogne era divenuto amministratore di un possedimento che apparteneva alla signora Mornas, figlia del signor Darlempde, il quale, per il passato, aveva avuto per segretario questo stesso Garnaroche. Non ci voleva di più perchè la sospettassero, se non di avere assassinato il signor Trementin, almeno di essere stata l' amante di un malvivente subalterno, e la colpa era di quelle che il mondo vitupera e che un marito non perdona.

Del resto, nulla garantiva alla signora Mornas che Garnaroche tacerebbe fino alla fine.

Sicuramente, egli non pensava a denunziare una donna che aveva adorata, e che eccitava ancora in lui trasporti di passione, ma non sarebbe forse sempre così. Egli poteva essere tentato di giustificarsi a spese della sua antica amica; poteva lasciarsi confondere da interrogatori cavillosi; poteva anche volersi vendicare, poichè non era facile di pungerlo senza che egli se ne accorgesse, ed era abbastanza scaltro per indovinare che la puntura era un tentativo di assassinio.

(Continua)

stare una spece di ammirazione cavalleresca negli avversari stessi!

E così non solo si avrà la condanna; ma questa sarà il principio di una reazione enorme che ricondurrà la Francia ai suoi istinti primitivi monarchici, militari e gesuitici. Nè ci si opponga che adesso essa ha uno dei ministeri più liberali, più illuminati di cui possa vantarsi una nazione. Direi quasi che appunto per questo i tristi suoi fati si matureranno contro di lei, perchè questo suo Governo, appunto perchè è illuminato, non è degno di lei; perchè ha un senso morale squisito, e certi popoli come il francese non l'amano il senso morale, perchè questo senso morale si traduce ai loro occhi per debolezza; così vediamo ora nella triste commedia di Guérin, in cui qualunque altro Ministero, un po' meno dotato di senso morale, avrebbe potuto finir tutto, e il popolo avrebbe approvato questo atto di energia, che, avendo sentore di vandalico, ma insieme di forza, avrebbe trascinato le folle così idolatre dell'energia e della violenza. Ma appunto perchè questo Governo non sa trovare in sè quella decisione, anche crudele, che occorre in questi casi, pagherà la sua nobile debolezza con la disfatta.

E quali casi verranno dopo questa condanna?

Io non so se il militarismo trionfante non vorrà andar a guadagnare qualche altro chilometro in China, a scovare qualche altro pezzo d'Africa, non farà scoppiare di nuovo i vecchi attriti coll' Inghilterra e se Méline farà trionfare la reazione, la protezione industriale e agraria, e darà tutte le scuole in mano ai preti. Ma quello che è più triste per la nostra terra sorella è che tutti quelli che potevano avere ancora un' illusione sulla egemonia morale della Francia, per forza la devono perdere.

Uno dei fatti più meravigliosi, più degni di destare la vanagloria dei francesi in questo tristo affare, è l' immensa ripercussione che ogni più piccolo fatto di Francia ha in tutto il mondo. Un amico mio mi diceva che i volontari dell' America del Nord, appena sbarcati a Cuba, tra i fumi della battaglia, i gridi dei feriti e gli applausi dei liberati, non si preoccupavano tanto di sapere qualche cosa delle condizioni del paese in cui giungevano e delle altre vicende della guerra quanto del punto a cui era l' affare Dreyfus. E tutta l' Europa manda a Rennes centinaia di corrispondenti per verificare un fatto che si sapeva già molto tempo prima, che da una parte c'è un innocente, dall'altra dei giudici che, senza alcun dubbio, lo condanneranno.

Cosa vuol dire ciò? Vuol dire che l'eco degli enciclopedisti e dell' 89 non è ancora spenta e che resta ancora istintivamente in tutti noi latini in ispecie, ma anche in tutto il mondo, una inconscia ammirazione per questo paese che fa ingrandire i suoi meriti, dimenticare i suoi torti. Ora questo fa vedere quale immenso successo potrebbe avere la Francia nient' altro che seguendo naturalmente la linea del vero.

Ma gli istinti questa volta non sono in favore della propria salute, e tutto mostra che invece di trarre gloria e frutto da questa specie di interessamento generale che essa desta nel mondo e che potrebbe mutarsi in una specie di imperio morale, e che essa centuplicherebbe se desse luogo alla verità; essa si impenna, si ribella contro questo sentimento mondiale, perchè in questo caso l'aspettazione essendo favorevole alla sua vittima, non risponde al sentimento suo.

Ora la condanna di Dreyfus sarà un terribile risveglio contro questa tendenza di tutto il mondo, e l'egemonia francese mostrerà quanto essa ne sia poco meritevole e produrrà una reazione che sarà pari all'azione che la provocò.

Dopo questa condanna, che non sarà nella ingiustizia e nella crudeltà diversa da quella del Grande che cadde sul Golgota, la Francia potrà far passeggiare i suoi pantaloni rossi per le spiaggie più lontane, ma al di fuori della portata delle sue baionette non avrà più nessuna influenza nel mondo.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I fatti di Tripoli. ROMA 25 (N). Alla Consulta dicono che i fatti di Tripoli si riducono ad una piccola sommossa nel villaggio di Missata, che fu domata subito. E' insussistente che i francesi si preparino a varcare il confine della Tripolitania.

I preparativi guerreschi nell'Africa meridionale. CITTA DEL CAPO 25 (N). (Dispaccio della *Reuter*). Al Parlamento il presidente dei ministri Schreiner dichiarò che, siccome la Città del Capo vive in amichevoli relazioni con lo Stato libero d'Orange, egli non poteva proibire il passaggio per la Colonia del Capo di materiale da guerra per lo Stato d'Orange. Un simile procedere avrebbe costituito una lesione della convenzione conchiusa con lo Stato d'Orange.

La tragedia nel Sudan. PARIGI 25 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri, il ministro delle colonie produsse un dispaccio il quale non lascia il minimo dubbio dell' assassinio del tenente colonnello Klobb e del tenente Meynier. Comunicò inoltre che i residenti della colonia vennero avvisati che la missione Voulet-Chanoine è da riguardarsi, d'ora in poi, come ribelle.

Le dimostrazioni a Klagenfurt. KLAGENFURT 25 (B). Ieri sera si rinnovarono le dimostrazioni. Il podestà requisì il militare, il quale facendo sgombrare la piazza ferì tre persone.

Ieri le dimostrazioni erano dirette principalmente contro il municipio, quindi non si rinnovarono le manifestazioni dinanzi alla curia e dinanzi alle abitazioni di sacerdoti. Si operarono 22 arresti.

La squadra inglese a Livorno. SANTA MARGHERITA 25 (N). La squadra inglese è partita per Livorno.

I reali d'Italia sulle Alpi. GRESSONEY 25 (N). In onore dei sovrani furono accesi iersera splendidi fuochi artificiali vicino alla palazzina Depeccoz. La popolazione e la colonia dei villeggianti fecero ovazioni entusiastiche ai sovrani. Il re è partito alle 20.30 per Pont Saint-Martin ossequiato dalle autorità.

Una divisione navale italiana in Inghilterra. LONDRA 25 (N). Le navi italiane *Flavio Gioja* e *Curtatone*, appartenenti alla divisione navale d' istruzione italiana, sono giunte a Plymouth. La terza nave *Vespucci* non è ancora giunta. La divisione è attesa fra alcuni giorni a Southampton.

Bettòlo a Genova. GENOVA 25 (N). E' qui giunto il ministro della marina Bettòlo.

La riapertura della Camera italiana. ROMA 25 (N). L'*Italie* smentisce che il gabinetto abbia pensato a far aprire la Camera con un messaggio reale.

L' ascendente di Ciccodicola alla corte di Menelik. ROMA 25 (N). Una lettera arrivata da Adis Abeba dice che Ciccodicola ha acquistato una grande ascendenza sull'animo del negus. I francesi e i russi, gelosi dell'influenza del rappresentante italiano, si fanno premura di mettere sotto gli occhi di Menelik quello che dice la stampa italiana contro di lui, dicendogli essere il Governo che fa scrivere così.

Alle manovre in Boemia. RAUDMITZ 25 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando è arrivato qui alle 4 e mezzo pom. Domani avrà luogo nei dintorni una manovra militare di divisioni contrapposte, diretta dall'arciduca stesso.

VIENNA 25 (N). La *N. F. Presse* dichiara falsa la notizia secondo cui l'imperatore non prenderà parte alle manovre che si svolgeranno nella Boemia settentrionale.

Goluchowski. VIENNA 25 (B). Il ministro degli esteri conte Goluchowski parte oggi per Ischl.

Szell convalescente. BUDAPEST 25 (N). Un'agenzia locale comunica che il presidente dei ministri Szell si è levato dal letto ancora lunedì. Ora si trova in convalescenza a Ratot. Dopo il ritorno dell'imperatore dalle manovre nella Boemia settentrionale, Szell si recherà a Vienna per riferire sulle questioni correnti.

Consiglio di ministri. VIENNA 25 (N) Oggi nel pomeriggio ebbe luogo un consiglio dei ministri che durò parecchie ore.

Un discorso di Kathrein sulla situazione in Austria. INNSBRUCK 25 (N). Il deputato clericale dott. Kathrein pronunciò un discorso dinanzi ai sui elettori; egli, dopo aver deplorato che l'ostruzionismo abbia paralizzato l'attività del Parlamento, rilevò la necessità di promuovere la pacificazione nazionale fra le varie stirpi dell'Austria e specialmente fra tedeschi e czechi. Il partito popolare cattolico appoggerà ogni tentativo che verrà fatto in quel senso, con tutte le sue forze e valendosi di tutta la sua influenza, alleandosi all'uopo tutti coloro che rispettano le convinzioni religiose del partito e stanno sul terreno legalitario o patriotico. Il dott. Kathrein disse tra altro: „Noi combattiamo come tedeschi per il diritto tedesco, tenendoci nei limiti segnatici dai riguardi agli interessi dello Stato. Mai però potremo fare causa comune con coloro che combattono il cattolicismo. Noi vogliamo l'equiparazione delle nazionalità, in modo corrispondente allo sviluppo intellettuale, nazionale e politico delle diverse stirpi".

L'oratore disse essere uno dei compiti più importanti del Governo quello di prendere l'iniziativa per porre fine alle lotte nazionali. In quest'impresa il Governo potrebbe calcolare sull'appoggio del partito popolare cattolico.

Parlando del paragrafo 14, l' oratore disse che se il Parlamento non funziona, il Governo è costretto a provvedere ai bisogni dello Stato, valendosi degli espedienti consentitigli dalla costituzione. Coloro i quali protestano contro il paragrafo 14 e chiedono la convocazione del Parlamento devono però concorrere a rendere possibile il regolare funzionamento della Camera, combattendo all'occorrenza anche l'ostruzionismo.

Fra sovrani e principi. CETTIGNE 25 (N). I principi Nicolò, Mirco, la principessa Milena, e il ministro degli esteri Voukovich, partirono oggi con numeroso seguito per Constantinopoli, a bordo dell' incrociatore turco Ismail, venuto a prenderli ad Antivari per rendere visita al sultano.

COSTANTINOPOLI 25 (B). Il viaggio del principe Nicolò del Montenegro a Costantinopoli non ha scopi politici.

Visite ministeriali. PRAGA 25 (B). Il ministro del commercio barone Dipauli visitò oggi la fabbrica di vagoni e macchine Ringhofer, poi la fabbrica di birra in azioni di Smichow.

Ribelli che chiedono grazia. COSTANTINOPOLI 25 (B). Il generale Achmed Dschelal Edin ha indotto otto giovani turchi, fra i quali due ufficiali e un membro del Comitato armeno, a far ritorno in Turchia, ove domanderanno grazia al sultano.

Contro gli autori d' una falsa notizia. ROMA 25 (N). La *Tribuna* dice che si procede attivamente dall' autorità politica a deferire all' autorità giudiziaria gli autori delle false notizie mandate all' estero, allo scopo di far credere che la peste bubbonica si fosse manifestata in Italia e più specialmente a Napoli e a Palermo. Dice di sperare che le indagini che si stanno facendo riescano a scoprire, cosa del resto assai facile, gli autori di questa specie di *escamotage* antipatriottico. „Incoraggiamo le autorità politiche e giudiziarie, conclude il giornale, nel procedere con la massima energia e senza misericordia, dando un esempio il quale impedisca il rinnovarsi di questi deplorevoli sconci".

La peste. LONDRA 25 (N). Notizie telegrafiche dalla Spagna constatano il fatto che, contrariamente alla convenzione internazionale, il Governo portoghese occultò i casi di peste dal 12 luglio p. p. fino al 15 corr.

Un dispaccio privato da Lisbona comunica che, malgrado le smentite ufficiali, a Lisbona si constatarono già 2 casi di peste.

OPORTO 25 (B). Durante la giornata di ieri furono constatati due nuovi casi di peste. Fu vietata la partenza dei treni.

La partenza d'un esploratore. FRANCOFORTE 25 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Napoli che Roberto Koch è partito ieri per il suo nuovo viaggio di esplorazione.

Suicidio. VIENNA 25 (N). Il figlio dell'ex ministro dell' agricoltura Petrino, Luigi de Petrino, impiegato presso il ministero dell'agricoltura, si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore a Kaltenleutgeben, dove si trovava in villeggiatura. Non si conosce il motivo del suicidio.

Petrino era ammogliato, ma viveva già da parecchio tempo diviso giudizialmente dalla moglie.

Non era una spia. KOENIGSBERG 25 (B). Il francese Müller, arrestato per sospetto di spionaggio, venne oggi rilasciato in libertà, avendo le autorità constatato che ogni sospetto contro di lui è assolutamente infondato.

RECENTISSIME

Le feste torinesi per lo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele. TORINO 24. Il re e la regina giungeranno il 7 settembre e l' 8 si cominceranno le feste per l' inaugurazione del monumento, con una rivista di 35.000 uomini. Durerà non meno di tre buone ore. Il re, dopo aver percorso la fronte delle truppe, andrà in piazza d'Armi per assistere allo sfilamento. Accanto a lui vi saranno le tribune per i principi e per gli invitati. Dopo la rivista vi sarà un ricevimento al Municipio.

Il giorno dopo (sabato 9) alle dieci di mattina scoprimento del monumento al suono delle Bande e delle cannonate, sparate dal monte dei Cappuccini. Il discorso verrà pronunciato dal sindaco Cesana. Nel pomeriggio inaugurazione del Museo del Risorgimento e festa musicale lungo il Po. Alla sera illuminazione mobile, del fiorentino Fantappiè.

La fiaccolata sarà composta di oltre 2000 persone. Un' altra luminaria - ma questa stabile - vi sarà lungo il corso Vittorio Emanuele sino al monumento, sul quale quattro potentissimi fari della marina getteranno torrenti di luce.

Il giorno seguente (domenica 10) corteo patriottico di 8000 persone, diviso in tre sezioni: municipale, popolare e militare. La prima sarà composta dalle rappresentanze municipali coi gonfaloni, dai valletti, ecc.: la seconda, dalle Associazioni operaie; la terza dai veterani, vestiti nelle loro antiche uniformi. Il corteo, accompagnato da musiche e da bandiere storiche, uscirà dal giardino Reale e andrà fino al monumento di Vittorio Emanuele, dove sarà atteso dal re. Non soltanto i veterani piemontesi porteranno una colossale corona di bronzo, ma anche i veneti. Alla sera chiusura delle feste con fuochi artificiali del Baiocchi, in piazza d'Armi. Dicono che saranno grandiosissimi. Il quadro finale consterà da solo di 5500 razzi. Una vera baldoria di fuoco!

I linciati di Tallulah. ROMA 24. Si ha da Washington: Il dipartimento di Stato ha ricevuto dal governatore Foster della Louisiana le copie autentiche dei registri di naturalizzazione della Madison Parish, le quali indubbiamente dimostrano che i tre fratelli, Carlo, Francesco e Giacomo Difatta, avevano preso la seconda carta ed erano veri cittadini americani. Questa dimostrazione è considerata come definitiva dal dipartimento di Stato e non è probabile che sia permesso nè al governo, nè alle autorità diplomatiche italiane di mettere in dubbio l'esattezza dei registri della Corte. D'ora in poi quindi il dipartimento di Stato discuterà la questione del linciaggio come se i linciati fossero due e non cinque e non sarà accolta alcuna domanda di indennità a favore delle famiglie dei tre fratelli Difatta.

Per esperimentare il siero anti-bubbonico. ROMA 24. Alcuni dottori, tra i quali Gambi e Stagni, hanno ottenuto dalla Direzione di sanità il permesso di recarsi in Portogallo a fare degli esperimenti con il siero contro la peste.

Il gerente del „Fanfulla" suicida. ROMA 25. Causa uno equilibrio mentale il settantenne Bonaventura Severini, dal 1866 gerente del *Fanfulla*, tentò oggi di suicidarsi, precipitandosi da una finestra. Fortunatamente riportò solo delle ferite leggerissime.

Atroce vendetta d'un brigante. REGGIO CALABRIA 24. Giuseppe Musolino, l'ultimo evaso del carcere di Gerace rimasto libero, come un classico brigante atterrisce le popolazioni di Aspromonte con le sue terribili gesta. In pochi mesi ha ucciso parecchi disgraziati e l'ultima sua vittima fu la guardia municipale di Sant' Alessio di Aspromonte, Alessio Chirico, che uccise con quattro colpi di schioppo carico a palle. Il Musolino si volle vendicare del Chirico perchè prima del processo lo aveva arrestato per ordine del sindaco di Sant'Alessio. Ora il Musolino minaccia di fare un macello di sindaci e promette di uccidere quello di Santo Stefano e l'altro di Sant' Alessio, nelle persone dei signori Francesco Fava e Romeo Salvatore.

Commovente oltre ogni dire fu la scena quando il Musolino, spianando il fucile contro la sua vittima Chirico alla presenza del figlio di circa otto anni, fu pregato a mani giunte da questo con le parole:

— Uccidete me, e non mio padre, chè la sua morte è la rovina d' un' intera famiglia!

Ed il Musolino di rimando:

— No, è lui che deve morire; tu non mi hai fatto nulla!

E così dicendo lasciò partire l' un dopo l'altro quattro colpi di fucile, mentre il bimbo inconsolabile piangeva e chiamava il padre insanguinato che sopravvisse appena 9 ore e potè denunziare l'uccisore.

Una battaglia tra contadini. NAPOLI 14. Al lago di Patria un considerevole numero di contadini attende alla macerazione della canapa. Ieri verso sera, all'ora in cui cessò il lavoro, un contadino nel rivestirsi trovò che dalla giacca gli mancavano tredici lire. Naturalmente non lasciò passare la cosa senza protestare e la protesta fu un po' vivace. I contadini allora dopo uno scambio di insolenze si divisero in due campi e impugnando le armi si scambiarono molti colpi di rivoltella. Tre uomini rimasero feriti gravemente e furono portati all'ospedale dei Pellegrini di Napoli.

Alcuni carabinieri che si trovavano presenti al fatto dovettero indietreggiare al momento della zuffa. Furono operati subito degli arresti.

Rissa fra italiani e francesi PARIGI 24. Ad Epinal, in una rissa fra operai francesi ed italiani, un francese ricevette una coltellata. I francesi si raggrupparono nella foresta più vicina ai cantieri della strada ferrata dove lavorano, per attaccare gli italiani. La gendarmeria impedì la battaglia. Il feritore è un certo Parponi, che fuggì a Belmont, dove fu arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per una multa inflitta alla domestica G. L., dal sig. G. Chero, cor. 1.60.

Dal Club Cica del Venerdì, cor. 2.20.

La questione universitaria. Trentini e adriatici. Uno studente ci scrive:

„Apprendo che fra giorni a Mezzolombardo si riuniranno gli studenti tridentini, e che in quella seduta si rinnoverà il voto, preso al congresso degli studenti tridentini, tenutosi a Rovereto, di recarsi a frequentare l' Università di Innsbruck...

„Dunque i voti emessi nelle adunanze degli studenti a Vienna e a Graz sono rimasti lettera morta? Gli studenti tridentini saranno dunque sordi al dovere di solidarietà reciproca che non ai soli adriatici è fecondo di bene, ma a tutti gli italiani dell' impero?

„Nelle adunanze di Vienna e di Graz, s'era manifestato chiaramente il pensiero che animava gli studenti adriatici nell'opporsi all'idea di concentrare tutti gli studenti italiani all'Università enopontina. Si voleva cioè, disertando totalmente quelle aule, costringere il Governo a venire incontro alle nostre legittime pretese di avere l' Università completa *in terra italiana*, in un ambiente nostro, - non in una grossa borgata di provincia, ma in un grande centro intellettuale ed economico italiano: la volevamo e la vogliamo infine a Trieste, centro naturale di tutte le terre italiane dell'Austria.

„Ebbene, gli studenti trentini affermano che è appunto per arrivare a questo fine accarezzato da tutti, ch'essi propongono la frequentazione in massa dell' Università enopontina.

„Se questo sia un mezzo coercitivo, per costringere il Governo a darci l'Università a Trieste, lascio giudicare ai lettori. Il Governo, quando creò qualche cattedra italiana ad Innsbruck lo fece per avere *qualche cosa* da poter mostrare agli italiani, ma non già con l'intenzione di iniziare la nuova Università.

„Se avesse voluto farlo, perchè avrebbe scelto Innsbruck, mentre poteva scegliere Trieste, la quale non aveva mai nascosto - anzi l' aveva proclamato altamente - il suo proposito *di fornire l' edificio* e le cliniche per l'Ateneo nostro?

„Andare ad Innsbruck significa dunque fare il giuoco del Governo e rinunziare forse per sempre ad avere l' Università a Trieste.

„I tridentini - come fecero in una nostra adunanza a Vienna - proporranno forse anche a Mezzolombardo un ordine del giorno, in cui, per accontentare gli adriatici, si ripeterà la domanda di erigere *per ora* una facoltà di lettere a Trieste.

„Ma non è questo voto platonico che noi attendiamo dai nostri fratelli trentini. Essi che hanno dato tante prove di patriottismo, farebbero opera veramente benefica per la causa comune, votando, anzichè la frequentazione, *l' esodo completo dall' Università di Innsbruck* appunto per indurre il Governo - presso il quale dovrebbero frattanto intervenire i nostri deputati - a compiere i nostri legittimi voti, trasportando a Trieste - magari in forza del paragrafo 14 - e le cattedre italiane di Innsbruck e quella di Graz.

„In questo modo non v'è dubbio che il Governo dovrebbe convincersi che è venuta l'ora di fare un po' di giustizia agli italiani!"

L' Unione Ginnastica a Capodistria. La gita dell'Unione Ginnastica a Capodistria ha luogo domani nel pomeriggio col piroscafo del Lloyd *Almissa*, partendo dal molo San Carlo. L' imbarco dei gitanti incomincerà alle 4 pom.: la partenza seguirà alle 4½.

Onorificenza. Il signor Giuseppe Tschurtschenthaler, in occasione del suo ritiro dal posto di giudice arbitro presso questo tribunale Commerciale-marittimo, da lui occupato per lunghi anni, fu nominato consigliere imperiale con esenzione dalle tasse.

All'Ospizio marino. Il distinto pediatra dott. Monti, professore all'Università di Vienna, essendo qui di passaggio, si recò ieri a visitare l'Ospizio marino, ed espresse con parole di vivo elogio l'ottima impressione ritratta dalla sua visita.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig. Anna ved. Fritsch, dall' avv. Vittorio Mandel e consorte, c. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Zinner, dal sig. Francesco Camerini, c. 20 a favore della Guardia medica; dalla ditta M. Cramer e I. Schwarz, c. 10 a favore della Guardia medica e c. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

Da Ninucci, a favore della Poliambulanza, c. 10.

— Alla Guardia medica pervennero, dal sig. E. S. quale contributo per un più sollecito impianto della progettata camera pneumatica alla Poliambulanza, cor. 100; inoltre, per medaglie ricevute, dall' avv. Guido D'Angeli corone 10, dai signori N. Noerdlinger c. 10, dalla Fraternità di Misericordia c. 5.

Per i fornitori. La *Gaceta de Madrid* publica che il 25 settembre si aggiudicherà la fornitura di 14000 litri d'oliva, 10000 chilogr. d' acciaio per armi, 11000 chilogr. d'acido solforico, 225000 scatole di cartucce, 200000 tonnellate di carbone, 8100 chilogr. di ferro in lamina, 4000 assoni di legno di pino della lunghezza di 9 piedi, nonchè di considerevoli quantità di cuoio per usi militari.

Le offerte sono da dirigersi al *Presidente de la Junta de Subasta de la fábrica de armas de Toledo a Toledo.*

Il concorso di cavalli a Montebello. Come a suo tempo annunciammo, per iniziativa della benemerita Società Agraria si tiene anche quest'anno nell'ippodromo di Montebello un concorso di puledri e cavalle-madri, con assegnazione di premi ai migliori prodotti.

I premi consistono in diplomi d'onore e in medaglie d'argento della Società Agraria; in premi d'onore (oggetti artistici) offerti dalla „Società delle corse al trotto" di Vienna, dalla „Società ippica triestina" e dal „Club triestino di gentlemen drivers"; finalmente in diplomi di benemerenza e in premi in denaro, dati dalla Società Agraria.

Il conferimento dei premi seguirà a mezzo della commissione composta dal presidente cav. G. Burgstaller de Bidischini e dai signori: conte Emilio Alberti Di Poja, avv. Guido d'Angeli, Francesco Arnerrytsch, Oreste Fantin, Leopoldo Mauroner ed Egidio Zuttioni.

Da apposita i. r. commissione verranno pure assegnate cinque medaglie d' argento accordate dal Ministero dell'agricoltura.

Sono iscritti al concorso una sessantina di prodotti, fra i quali alcuni veramente notevoli per nobiltà di genealogia. Vediamo infatti l'avv. de Volpi che presenta una puledra da *Bravado* e *Strelka*, una cavalla coperta da *Senator A.* e un' altra coperta da *Conte Verde*. Il sig. Hult Lloyd presenta prodotti di *Prince Warwik*, di *Conte Verde* ed altri. Il signor Waiz prodotti di *Endymion*. Notiamo poi, fra i proprietari concorrenti, alcuni nomi nuovi, specialmente d'istriani, il che prova che l'amore per l'allevamento razionale e accurato va sempre più diffondendosi e in ciò non ha piccolo merito l'iniziativa dell'Agraria.

Il concorso incomincerà alle 10 antim. di domani, domenica; i cavalli si troveranno sopraluogo non più tardi delle 9 antimeridiane.

L'ingresso all'ippodromo è gratuito.

Il „Semiramis" a libera pratica. Dopo che la commissione sanitaria avrà questa mane nuovamente visitato passeggeri ed equipaggio del „Semiramis" che si trova in contumacia nel Lazzaretto di San Bartolomeo, se nulla risulterà in contrario, verrà accordata al piroscafo la libera pratica.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 73 passeggeri, „Imperatrix" da Costantinopoli e Brindisi con 25 passeggeri, „Bosnia" da Metcovich e scali con 45 passeggeri e „Danubio" da Metcovich a rimorchio del „Pluto"; il piroscafo inglese „Narva" da Londra e Venezia; il piroscafo italiano „Dauno" da Valona e Fiume con 2 passeggeri; i piroscafi a. u. „Dalmazia" da Fiume con 7 passeggeri, „Barone de Pino" da Metcovich con 12 passeggeri, „Vis" da Curzola con 16 passeggeri, „Lussin" da Zara con carico completo di buoi vivi.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd „Thetis" per Spizza e scali; il piroscafo greco „Sapho" per Corfù e Trebisonda; il piroscafo italiano „Pierino" per Ravenna, e i piroscafi a. u. „Maria B." per Fiume e „Venezia" per Ravenna.

Posta per la i. e r. marina. La posta per la nave da guerra *Donau* verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste ad Argostoli (Cefalonia) oggi, sabato, e lunedì alle 4.35 pomeridiane.

Il „Danubio" rimorchiato a Trieste. Ieri, alle 5 pom., arrivò nel nostro porto, a rimorchio del *Pluto*, il piroscafo lloydiano *Danubio*, che, come si sa, domenica mattina, uscendo da Metcovich per far ritorno a Trieste, fu gettato dalla corrente su di una roccia, rimanendovi incagliato e riportando una falla.

Durante l'attesa dei soccorsi, che dovevano giungergli da Trieste, le pompe di bordo funzionarono continuamente ad estrarre l'acqua dalla sentina. Giunto il *Pluto*, furono messe in azione anche le due potenti pompe, e la falla si potè otturare provvisoriamente.

Un altro piroscafo sociale, spedito da Trieste, aveva già preso a bordo i passeggeri e la posta del *Danubio*. Sbarcate che avrà le merci, che, fra parentesi, non hanno sofferto danni, il *Danubio* sarà rimorchiato in Arsenale, dovendo entrare in dock.

Gita a Pola e in Dalmazia. Il 6 settembre p. v. il piroscafo „Almissa" verrà spedito, alle 11 ant., in gita per la Dalmazia toccando Pola, Zara, Sebenico, Traù, Spalato, Gravosa, Cattaro, Lissa, Lesina e Metcovich. La durata del viaggio è fissata a dieci giorni. L'arrivo a Trieste seguirà dunque il 16 settembre alle 6 ant.

I prezzi di passaggio sono i seguenti: nella cabina generale fior. 110, nelle cabine speciali a tre letti fior. 140, e in quelle a due letti fior. 175, per persona. Nei prezzi sono compresi, oltre al vitto (e vino da pasto), anche le escursioni alla cascata del Cherca, Ragusa, Ombla, Canosa, Lacroma, ed alla grotta di Busi, che verranno eseguite per cura della ben conosciuta ditta Th. Cook & Son.

Le prenotazioni si ricevono al Cancello Dalmazia (Palazzo del Lloyd).

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Trieste*, proveniente da Trieste, arrivò a Kobe il 24. Il *Moravia*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 24 da Singapore per Penang.

★ Il piroscafo a.-u. *Hermine* arrivò il 24 ad Antaparos, proveniente da Teodo e diretto a Glasgow.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà bello, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi *G. R. Carli* e *Santorio*. Partenza alle 3.30, ritorno alle 7.30 e 7.45. Col piroscafo *Quieto*, partenza alle 4.30; ritorno alle 9.

Per Pirano e Portorose, col *Risano*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Isola, coi piroscafi *Istria* e *Portorose*. Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Sistiana, col piroscafo *Melanira*. Partenze alle 9 ant. e 3 pom.; ritorno alle 12 mer. e 8 pom.

Per Miramar col piroscafo *Miramar*. Partenze alle 10.15 ant., 3.15 e 4.45 pom.; ritorno alle 1, 6 e 7.30 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente alcuni biglietti di pegno, rinvenuta in via Madonnina. — Un libretto di servizio rinvenuto sulla publica via. — Un guanto rinvenuto a Sant'Andrea. — Una busta contenente dei medicinali.

Un capitano processato per truffa ed assolto. I lettori ricorderanno probabilmente un telegramma che annunziava, l'11 giugno u. s., che il piroscafo dell'i. r. Governo marittimo, *Pelagosa*, navigando di nottetempo nel canale dinanzi a Zara, aveva abbordato e colato a picco il brigantino italiano *Giuseppina*.

Il brigantino fu accousato dapprima di non aver avuto i fanali accesi, ma fu dimostrato che il *Giuseppina* non navigava, ma era ancorato in quel canale. Stabilite così le responsabilità, il capitano del brigantino, sig. Paolino Poli, chiese all'i. r. Governo il risarcimento dei danni patiti, e in quell'occasione asserì che non soltanto del corpo del naviglio perduto era stato danneggiato, ma anche della perdita di 5000 lire che egli teneva nella sua cabina, e di abbondanti provviste, delle quali fissò il valore.

Il Governo, dal fatto che questa domanda di risarcimento anche per le 5000 lire e per le provviste veniva presentata dopo tre giorni dall'avvenuto sinistro, dedusse che dovesse esservi frode. E il sig. Poli, accusato di truffa, fu arrestato.

Sull'ulteriore svolgimento di questa interessante faccenda, ecco quanto ci telegrafò iersera il nostro corrispondente zaratino:

„Oggi, dinanzi alla nostra Corte d'assise, si svolse il processo contro il signor Paolino Poli, capitano del brigantino di bandiera italiana *Giuseppina*, affondato dal piroscafo governativo *Pelagosa* la notte dall'8 al 9 giugno u. s., il quale era accusato di truffa per aver asserito di aver perduto 5000 lire e per aver esagerato il valore delle provviste che teneva a bordo. Dopo lungo dibattimento, il sig. Poli fu assolto e rimesso in libertà seduta stante.

„L'accusato era difeso dall'avv. Roberto Ghiglianovich, che seppe brillantemente polverizzare l'accusa. Rilevò lo sconveniente procedere del Governo, che indugia tuttora a rifondere i danni; e dimostrò chiaramente come l'accusato dovesse realmente possedere l'asserito importo e le provviste".

Per offesa alla religione. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe B., di 21 anni, da Trieste, accusato del crimine di perturbazione della religione.

Il fatto, che gli veniva addebitato, era, secondo l'accusa, il seguente: Nella notte del 5 al 6 corr., il B. passando per la via Montecuccoli, giunto all'angolo che la stessa fa con via dei Navali, aperta, con uno strappo, la piccola cancellata della cappelletta votiva ch'è nel muro, avrebbe rovesciato un cristo che si trovava in questa, un lumicino e alcuni vasi di fiori, spezzandone uno o due e danneggiando anche il crocifisso. Senonchè ieri, le emergenze del dibattimento diedero al fatto un altro aspetto. Il B. sostenne - e nessun teste potè smentirlo - di essere stato ubbriaco e di avere aperto la cancellata della nicchia così, per fare una ragazzata, senza intenzione di offendere la religione; e il crocifisso era caduto per la scossa da lui data nell'aprire la cancellata e non per un urto diretto e malizioso ch'esso gli avesse dato.

La Corte non trovò, quindi, gli elementi del crimine di perturbazione della religione e, assoltolo dello stesso, condannò, invece il B., per delitto di offesa alla religione ex § 303 C. p., a 3 settimane di arresti.

Primi passi. Giuseppe Ieska, di 16 anni, da Volosca, comparve iermattina dinanzi ai giudici del tribunale provinciale, per rispondere del crimine di furto, per aver egli rubato a certo Ottorino Oskarich, suo conterraneo, 25 fiorini. Confesso, venne condannato a 4 settimane di carcere.

★ Martino Knezevich, d'anni 19, da Volosca, giornaliero, sedeva ieri sul banco degli accusati accusato del crimine di furto. Egli, in giornata non precisabile del mese di luglio, tolse a un suo fratellastro l'importo di f. 31.50 e, scoperto, si mantenne negativo, quantunque gli avessero trovato indosso 25 fiorini senza ch'egli sapesse giustificarne il possesso.

Venne condannato a 6 settimane di carcere.

Gli accidenti della navigazione. Mandano da North Shields, 24: Il piroscafo a. u. *Istok*, in viaggio da Cronstadt per questo porto, s'investì presso Newbiggin, ma mediante assistenza di un rimorchiatore fu scagliato, riportando dei danni al fondo. Entrerà nel dock.

★ Ci scrivono da Pirano:

Verso le 3 pom. del 22 corrente a circa due miglia dalla costa di Salvore, una forte raffica di vento schiantava l'unico albero della brazzera a. u. „Lucia R." padron Giovanni Ruzzier, appartenente al porto di Pirano, mettendola per ciò nell'impossibilità di navigare.

Il comandante della pirobarcaccia della Finanza „Iulian", il quale con la stessa si trovava al molo di Pirano, ordinò subito di rinforzare i fuochi e dirigendosi a quella volta, raggiunse la brazzera nei pressi delle secche Sipari e la prese a rimorchio approdando con la medesima a S. Giovanni di Salvore.

Gli incidenti della via. - Fra due carri. Ieri mattina, alle 9, il facchino Carlo D., d'anni 20, abitante in via della Pietà, conduceva per la via del Bosco un carretto a due ruote, sul quale stavano seduti cinque ragazzi. Il ruotabile correva a precipizio con grave pericolo dei passanti e ad un certo punto non riuscì a schivare un altro carro, al quale era attaccato un cavallo, guidato da Francesco Krauz, abitante in via Montecuccoli N. 12. All'urto il cavallo riportò alcune contusioni alle gambe.

Una guardia di p. s. prese nota del fatto e pose in contravvenzione il D.

Ladri notturni al Punto franco - Arresto. L'altra sera verso le 7, al Punto franco, una guardia di p. s. fermava un giovanotto che nascondeva sotto la giacca qualche cosa di sospetto. All'ispettorato ove fu condotto gli rinvennero un bel pezzo di cera del peso di 2 chilogrammi e mezzo che non volle dire ove l'avesse rubata; egli fu però riconosciuto per Giuseppe Martellanz, d'anni 21, senza stabile dimora. Accompagnato dinanzi all'ufficiale di polizia Schabl fu interrogato e poi accompagnato in via Tigor, dove più tardi doveva esser raggiunto da un suo fratello e da un suo amico e complice, ed ecco il come.

Da circa 15 giorni i meccanici addetti alle varie grue dei Magazzini generali al Punto franco andando la mattina al lavoro trovavano rotti uno o due vetri della cabina sopra le grue e da quelle aperture venivano rubati i loro vestiti da lavoro, che, come si sa, sono di grossa tela turchina. Fino a ieri l'altro, erano stati derubati dei vestiti cinque meccanici e tutti con lo stesso mezzo.

Denunciata la cosa all'ispettore Ciadez, questi dispose per un servizio d'appostamento che doveva condurre all'arresto dei ladri. Infatti, le grue, già visitate dagli incogniti, erano quelle segnate coi numeri 9, 17, 18, 28, 39, percui la sorveglianza venne distribuita in modo più attento presso le grue che ancora non erano state visitate.

La notte scorsa una guardia appena montata in servizio presso il magazzino N. 31, dinanzi al quale eranvi alcuni vagoni ferroviari vuoti, volle visitarli e in uno di essi, infatti, trovò due giovanotti, che, vedutisi scoperti, finsero di dormire. Arrestati provvisoriamente per vagabondaggio notturno furono condotti all'ispettorato, dove si qualificarono per Giovanni Martellanz, d'anni 24, privo di ogni lavoro e di dimora e Guglielmo Velicogna, d'anni 19, pur esso senza dimora nè occupazione. L'ispettore Ciadez, avendo presenti i furti alle grue, mise alle strette il Martellanz e questi, infatti, alle ripetute domande, finì per confessarsi autore dei furti di vestiti nelle grue, dicendo inoltre come e dove li avesse venduti. Aggiunse che suoi complici erano il fratello suo, arrestato per l'affare della cera, ed il Velicogna.

Interrogati dall'ufficiale Schabl, furono poi scortati agli arresti.

L'arma del Duca. Ieri notte, al molo S. Carlo, un uomo in maniche di camicia era seduto su un ponte e di tanto in tanto chinava il capo, come se stesse per addormentarsi. In quella, accompagnato dai suoi agenti, passava di là l'ufficiale di polizia Titz, il quale, vedendo quell'uomo e sembrandogli che tenesse al panciotto una grossa catena d'argento, gli s'accostò con l'intenzione di avvertirlo di non dormire colà, essendovi pericolo che qualcuno lo derubasse. Senonchè, appena gli fu vicino, il funzionario rimase molto sorpreso nello scorgere che l'oggetto, che in lontananza sembrava una catena, era invece una rivoltella di grande calibro, di quelle usate nella cavalleria.

Il Titz lestamente afferrò l'arma, mentre gli agenti agguantavano il proprietario, il quale, non sapendo certamente con chi aveva da fare, oppose resistenza.

L'arma era scarica, ma, nella perquisizione fatta sulla persona, furono rinvenute parecchie cartucce. Non avendo egli il relativo porto d'armi, fu condotto alla Polizia, dove fu identificato per Giacomo Duca, d'anni 45, mercante di buoi, da Borgorizzo presso Zara.

Egli non volle dire il motivo per cui teneva seco quel... piccolo gingillo.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 3 pom., il fabbro Ernesto Pechele, d'anni 22, abitante in via dell'Altana, durante il lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra con l'asportazione dell'unghia dell'indice.

L'apprendista meccanico Romeo Baitz, d'anni 15, abitante in via Media, ieri, alle 4 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Il fuochista Valentino Daldosso, di 62 anni, abitante in via del Molino a vento N. 12, ieri mattina, alle 6, aveva appena principiato il suo lavoro, quando, nel mettere in moto un volante, rimase col braccio sinistro impigliato nella cinghia di trasmissione in modo da riportarne alcune ferite.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Disgraziato accidente in una cava. Ieri, verso l'imbrunire, il cavatore Matteo Ciuch, d'anni 57, abitante a Trebiciano N. 68, era intento a smuovere alcune pietre nella cava De Rin, quando una grossa pietra gli cadde sul piede sinistro.

Soccorso alla meglio dai compagni di lavoro, fu adagiato in una carrettella e trasportato all'ospedale.

Audace furto a Servola. L'affittaletti Orsola Cobal, abitante a Servola N. 96, ieri, assentatasi momentaneamente, lasciò la casa in custodia dei figli. Poco dopo comparve un uomo, il quale rivoltosi al ragazzo più grande gli domandò se vi fosse libero qualche letto per lui e avuta risposta affermativa salì al primo piano, dove si trovano le stanze dormitorie; si fermò parecchio tempo e poi si allontanò dicendo che sarebbe ritornato più tardi.

Nell'andarsene aveva sotto il braccio un fardello, ma i ragazzi non vi fecero attenzione. Verso sera però quando ritornò a casa, dopo il lavoro, uno degli inquilini della Cobal, e cioè il carpentiere Giuseppe Leskovich, addetto alla nuova Pilatura di riso, trovò il proprio baule sforzato e vuotato di gran parte del suo contenuto. Mancavano precisamente: due camicie bianche, nuove, del valore di fior. 2.80; una giacca del valore di fior. 4; un paio di calzoni valutati 3 fiorini; un panciotto di velluto verde scuro del valore di fior. 2.50; un cappello di feltro nero da fiorini 1 e un orologio d'argento, con catena del valore complessivo di 9 fiorini.

Il furto fu denunciato all'autorità di p. s. che attivò le indagini per rintracciare l'audace ladro.

Uscita dall'ospedale. Quella domestica Giovanna Scola, al servizio di una famiglia in via Carinta, che il 16 corr. era stata accolta all'ospedale perchè, cadendo, aveva riportato una frattura all'avambraccio destro, benchè non completamente guarita, potè ieri abbandonare il pio luogo.

Ammalato sulla via. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, un giovanetto passava per la piazza dell'ospedale, quando cadde a terra colto da improvviso malore. Sollevato, fu trasportato nel pio luogo, dove quei medici, gli prestarono le cure opportune, dopo di che, rimessosi completamente, potè dire di chiamarsi Giuseppe F., d'anni 17, studente, abitante in via del Molino a vapore.

Percossa? Ieri mattina al commissariato di S. Giacomo Caterina Linsek, di anni 44, portatrice di calce, abitante in via del Veltro N. 205, moveva denuncia contro Giovanni Stenovich, guardiano addetto ai lavori di copertura del torrente di via della Tesa, il quale, a suo dire, senza apparente motivo, l'avrebbe percossa con pugni e calci. La Linsek accusava poi forti dolori in varie parti del corpo, per cui fu consigliata dall'ispettore Nemarnich di recarsi alla Guardia medica. Ella vi si recò, infatti, ma il dottore di turno, visitatala accuratamente, non le riscontrò alcuna lesione.

Le baruffe. I facchini Giovanni M., d'anni 38, abitante in via del Seminario, e Luigi P., d'anni 35, abitante in via del Fontanone, ieri alle 4 pom. dinanzi all'hangar N. 17 del Punto franco vennero a diverbio e passarono alle vie di fatto. Una guardia pose fine alla scena, ed allora si vide che il primo aveva riportato parecchie contusioni alla faccia.

Accompagnati all'ispettorato furono interrogati e poi rilasciati.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti li 26 Agosto d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste
10 a. via Capuano 17 - orologi.
10 a. Belvedere 35 - suppellettili.
10 a. Giulia 10 - suppellettili.
10 a. Giuliani 5 - suppellettili.
10 a. Romagna 20 e via Belvedere 3 - arredi d'osteria.
10 a. via della Pietà N. 2 - suppellettili.
10 a. Malcanton N. 2 - stivali.

26 agosto 1899

Caduta. Il ragazzino di otto anni Francesco Castellani, abitante in via dell'Industria N. 1, ieri verso il mezzodì giocava con alcuni suoi coetanei in una barca in Canale, quando, cadendo nella barca stessa, andò a battere il capo contro un sedile, in guisa da riportare una ferita lacero-contusa.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Un forestiero che si dilegua. Pochi giorni fa giungeva da Vienna e prendeva alloggio in uno dei primari alberghi della nostra città un forestiero che s'inscrisse col nome di Stefano Brolich, di anni 35, impiegato, da Lubiana.

Alla cameriera dell'albergo egli fece subito parecchie domande e, fra altro, si informò sul prezzo approssimativo degli alloggi privati. La cameriera gli diede le informazioni chieste senza comprendere il motivo di tutte quelle interrogazioni, ma lo comprese però più tardi il proprietario dell'albergo, quando il Brolich si eclissò, lasciando insoluto il conto di 13 fiorini. Il forestiero non aveva seco alcun bagaglio. Contro di lui fu mossa denuncia alla Polizia.

Tiro ultra-birbone. Ieri alle 5 pom., Umberto Pess, d'anni 13, abitante in via Michelangelo N. 1, venne incaricato da un suo congiunto di recarsi a cambiare una banconota da cinque fiorini. Come accade talvolta, per una di quelle piccole e seccanti contrarietà che nella vita sono tanto frequenti, il ragazzo ebbe un bel girare per alcuni negozi senza trovare quello che cercava. Teneva sempre la banconota in mano, quando in via del Farneto si imbattè in un giovanotto, all'apparenza bracciante, che si offerse di cambiar lui la cedola in spiccioli. L'ingenuo ragazzo non esitò punto a consegnargliela, ma l'altro, appena l'ebbe in mano, se la svignò lestamente. Il povero Pess restò lì con un palmo di naso; poi denunciò la cosa all'ispettorato di via Chiozza.

Assicurazioni, storni e danni. Quindici giorni sono prendeva alloggio presso Giuseppe M., in via San Sebastiano, un tale Antonio B., sedicente assicuratore. Infatti, durante il suo breve soggiorno in quella casa, egli assicurò più volte... che avrebbe pagato e che avrebbe anche restituito i prestiti che si faceva dare dal suo pigionante. Ma queste assicurazioni furono tutte *stornate* il giorno in cui egli, insalutato ospite, abbandonò l'alloggio. Il M. ne risente un *danno* di 31 fiorini. E la cosa fu denunciata alla Polizia affinchè il sedicente assicuratore non possa riattivare... le sue gesta.

Un ubbriaco prepotente a bordo. Ieri, nel pomeriggio, mentre il piroscafo greco *Sapho* era prossimo alla partenza, un bracciante alquanto alticcio saliva a bordo e, sceso nel compartimento di prima classe, si diede a commettere eccessi, contro i quali non valse neanche l'intervento dei camerieri di bordo. Finalmente il comandante, saputa la cosa, obbligò l'eccedente a scendere a terra. Quegli obbedì ma poi continuò le sue escandescenze alla riva. Una guardia gli ingiunse di starsene tranquillo, ma non riuscendo a farsi obbedire, gli intimò l'arresto. Rinchiuso nel camerino dell'ispettorato, a sbornia smaltita, potè dire di essere Luigi S., di 35 anni, giornaliero, abitante in via della Fabbrica.

A propria giustificazione disse che il vino gli aveva fatto perder la testa. Fu rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Eccedenti e schiamazzatori. Per eccessi commessi sulla pubblica via, la notte passata vennero arrestati Franco T., d'anni 20, operaio, ed Umberto N., macchinista, entrambi da Trieste.

★ Eugenio F., d'anni 31, meccanico, e Clemente P., d'anni 20, facchino, da Trieste, furono arrestati, l'altra notte, in via Crosada, perchè, con canti e schiamazzi, turbavano la quiete notturna.

★ In un'osteria di via delle Beccherie, il manovale Matteo Krast, d'anni 27, da Pirano, alquanto alticcio, commetteva eccessi, per cui, intervenuta la guardia municipale Cristoforo Pich, non riuscendo a farlo stare tranquillo con le buone, gli intimò l'arresto.

Questi dapprincipio seguì tranquillamente il funzionario, ma all'imboccatura di via della Cassa di Risparmio tentò di di fuggire ed afferrò il Pich per il petto assestandogli anche un potente pugno. In quella giunsero due guardie di p. s. che prestarono man forte al Pich per condurre l'eccedente agli arresti.

Minutaglia. Ieri mattina, alle 4 e mezzo, furono sorpresi a dormire in un battello ormeggiato al molo S. Carlo ed arrestati i giornalieri Antonio Vattovaz, di anni 18, da Capodistria ed Antonio Piriavez, d'anni 52, dal Territorio di Trieste.

Per vagabondaggio notturno venne tratta agli arresti la cuoca Giovanna M., d'anni 31, da Chinovizza.

Corrispondenza aperta. *Antonio B.* Sei mesi.

Antico abbonato. Ma senza dubbio, e saranno accolti con entusiasmo!

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.0, ore 2 pom. 27.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.5 — Oggi: Alta marea 0.7 ant., —.— pom. Bassa marea 5.39 ant., 7.24 pom.

Ogni giorno una. Uno speculatore assai losco espone il piano di una sua operazione finanziaria ai futuri azionisti.

Uno di essi non può a meno di esclamare:

— Ma questo è lo stesso che prendere i quattrini in saccoccia alla gente.

— E... dove volete che li prenda?

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 239.—, Rubli 216.55, Rendita Italiana 92.75. (La Chiusa precedente notava: 240.60, 216.40, 92.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.45, Rendita, 99.22, Merid. 722.—, Mediterranee 552.50. (La chiusa precedente segnava: 107.57, 99.32, 722.—, 553.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 92.15, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 99.97, Italiana 92.15, Spagnuola 59.73, Banche ottomane 565.—, Lotti turchi 124.75, (La chiusa precedente notava: 100.02, 92.15, 59.97, 566.—, 124.50).

Qui Rendita Italiana da 91.40 a 91.75, Credit da 381.50 a 382.50.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.56 —, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.55 a 120.80, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.35 a 44.50, Banconote italiane 44.35 a 44.50, Germania 58.80 a 59.—, Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.20 a 100.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 100.— a 100.15, Credit 383.— a 384.—, Italiana 91.50 a 91.75, Lotti turchi di — a 61.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.97, Rendita italiana 5% 92.15, Rendita spagnuola esterna 59.75, Azioni Banca ottomana 565.—.

PARIGI 25. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.25, Cambio Londra 252.45. Egiziane 108.40, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.25, Länderbank 517.—, Lotti turchi 124.75, Banca di Parigi 1033 Azioni Meridionali Italiane —.—. calmo

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 41.75, Consolidati 45.75.

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 239.20, Ferrate dello stato 148.20, Lombarde 33.30, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

BERLINO 25. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 195.12, Deut. Bank 207.75, Laura 266.40, Bochumer 263.87, Dortmunder 133.50, Gelsen 200.12, Harpener 198.25, Hibernia 215.—, Consolidation 366.75, Credit 239.12, Staatsbahn 148.12, Italiano 92.80, Meridionali 133.62, Mediterraneo 103.50, Banca Russa —.—, Handels 169.75.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa) Santos good average per settem. 27.—, per dicem. 27.50, per marzo 28.25, per maggio 28.75, danaro.

AMBURGO 25. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 25. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 31.75, per decembre a fr. 32.50.

NUOVA YORK 25. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto invar.o.

Cotoni. LIVERPOOL 25. — Mercato staz.o Tendera in Dochete 1300 Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto $3.^{50}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{29}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{27}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{26}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3.^{24}/_{64}$, Dicembre-Genn. $3.^{24}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3.^{24}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3.^{26}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{26}/_{64}$, Aprile-Maggio $3.^{26}/_{64}$, Maggio-giugno $3.^{27}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 25. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.— a 30.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— —.—, Frumento California 29.50 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 6 carichi, dei quali 2 offerti

Metalli. LONDRA 25. (Diretto). Stagno Streis a sc. 142½. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 76—.

Petrolio. BREMA 25. Loco 7.05

ANVERSA 25. Loco 19.—. calmo

Olio. NAPOLI 25. Gallipoli contanti 81.53, per agosto 81.59, per consegne future 87.42. Gioia contanti 83.67, per agosto 83.93, per consegne future 85.25

PARIGI 24. Ravizzone per mese corrente 52.25, per settembre 52.25, decembre-gennaio 53.—, genn.-apr. 54.—. staz.o

Segala. PARIGI 24. Mese corrente 14.—, p. settembre 14.—, settem.-decembre 14.05, novem.-febbr. 14.25. ferma

Frumento. PARIGI 24. Mese corr.te 19.85, per settembre 20.—, settem.-decem. 20.35, nov.-febbr. 20.70. fiacca

Farina. PARIGI 24. Dodici Marche. M. corrente 42.40, per settembre 42.60, per settembre-decembre 42.80, Fleurs de Paris per 100 k. per nov.-febbr. 27.95. fiacco

Spirito. PARIGI 24. Mese corrente 47.25, p. settembre 43.—, p. dicembre-gennaio 39.50, p. genn.-apr. 38.— fermo

BERLINO 24. Loco 43.70.

Zucchero. PARIGI 24. Greggio 90° brutto 32.25—, greggio oltre 90° brutto 33.75—, calmo, bianco per mese corrente 39.25—, per settem. 31.37½, calmo, ottob.-genn. 29.75— per gennaio-aprile 30.37½, Raffinato 106.50 a 107.—.

AMBURGO 24. (Chiusa). Per agosto 10.40, per settem. 10.10, ottob. 9.72, decem. 9.60. sost.o

LONDRA 24. Java a sc. 12.3— Rape greggio a scell. $10.^{9}/_{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 agosto 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Cleopatra	30-8	Caricazione
12 a	Dauno	26-8	»
12 b			
13 a	Narva	30-8	Scaricazione
13 b	Roiana	26-8	Caricazione
14	Vindobona	28-8	Scaricazione
17			
21	Imperator	28-8	»
22			
24	G. Schenker	30-8	»
Molo I	M. di Pompei	26-8	Caricazione
»			
Molo II			
»			

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Godina
Trieste

Avvisi per il Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

†

GIUSEPPE FANELLI

POSSIDENTE

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rese l'anima a Dio, questa mane alle ore 8.

I desolatissimi sottoscritti partecipano, anche a nome degli assenti congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Domenica 27 corr. alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 20 di via Lazzaretto vecchio.

Le S.S. Messe in suffragio dell'anima del defunto verranno celebrate Martedì 29 corr., nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso.

TRIESTE, 25 Agosto 1899.

PASQUALE CATTAI CARLO CATTAI cugini	ELISABETTA ved. CATTAI zia	MADDALENA CATTAI FRANCESCA CATTAI cugine.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. (2715)

Francesco Dottor Pulgher e i suoi figli **Claudio** e **Fulvio**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro amatissima moglie, rispettivamente madre

AMALIA PULGHER

nata ALLODI

avvenuto alla mezzanotte del 24 Agosto a Sgos (Carniola Superiore.)

La salma della cara estinta verrà trasportata a Trieste, ed il convoglio funebre partirà dalla Stazione della Meridionale, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Agosto 1899.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi cameriera capacissima tutti lavori domestici con buoni certificati. Presentarsi via dell'Eremo 102. 1297

Ricercasi ragazzo di buona famiglia per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 1303

Ricercasi donna servizio pulita, senza figli. Indirizzo Piccolo. 1306

Ricercasi giovanotto pratico tenitura libri e lavori scrittoio. Preferiti conoscitori lingua tedesca. Offerte al Piccolo con copie attestati e referenze sub «Pronto». 1248

Si ricerca prontamente magazziniere abile nel ramo Liquori (Bottiglierie) persona onesta, non ammogliato con certificato di aver servito come magazziniere presso qualche altra fabbrica di liquori e che oltre la lingua italiana conosca anche la serbo-croata. Offerte sub «Magazziniere» al Piccolo. 1025

Signorina pratica lavori scrittoio, contabilità, conoscenza italiano, tedesco, francese, bella calligrafia, ricercasi subito. Offerte al Piccolo sub «Contabilità e Corrispondenza». 1186

Signora vedova, conosce: italiano, tedesco, croato; cerca posto direttrice casa, presso signore attempato. Indirizzo Piccolo. 1226

Sarta di bianco pratica ricercasi per negozio, lavoro continuo. Indirizzo Piccolo. 9087

Ricercasi persona con cauzione per amministrare stabili di Rozzol. Offerte al Piccolo sub «Amministratore 1860». 1353

Giovanotto abile tipografo - compositore, cerca occupazione, pretese miti. Scrivere al Piccolo sub «Tipografo». 1290

Bonne tedesca, abilissima, con buonissimi certificati, offresi per famiglia distinta. Offerte sub «Vienna 20» Piccolo. 1312

Donna giovane offresi per allattare bambini, fuori di casa. Via Coppa 5, III. 1313

Servo giovane viene ricercato. Latteria Piazza delle Poste N. 1. 1304

Per casa spedizioni ricercasi giovane impiegato, perfetta conoscenza manipolazioni dogana, ferrovia. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 1334

Direttrice provetta cerca consegna trattoria, offre cauzione. Indirizzo Piccolo. 1228

Ventenne, contabile da parecchi anni presso importante ditta milanese, conoscendo francese e un poco tedesco, cerca occupazione. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1207

ISTRUZIONE

Corrispondenza, conversazione italiana-tedesca, tutte materie Reali inferiori insegna Gmeinböck. Prendonsi studenti pensione aiuto studi. Mercato vecchio 3. 1337

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 4046

AFFITTANZE

Signora avendo letto biancheria ricerca camera con ripostiglio presso famigliuola cattolica. Offerta «Civile modica» Piccolo. 1301

Impiegato cerca stanza ammobiliata, con costo. Offerte Piccolo sub «Impiegato». 1310

Un distinto signore ricerca nei pressi della via Necker, in bella posizione, una stanza bene arieggiata ed elegantemente ammobiliata. Offerte sub «R. K.» al Piccolo. 1325

Affittansi una o due stanze vuote, posizione centrica, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 788

Affittasi camera elegantemente ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1068

Affittasi stanza elegantemente ammobigliata. Corso N. 7, porta 13. 1199

Affittasi stanzetta ammobiliata con costo f. 20. Indirizzo Piccolo. 1215

Affittasi prontamente bellissima sala con gas. Affittasi stanza grande vuota per una o due persone con comodo cucina e acqua in casa. Via Rossetti 6, mezzanino. 1242

Affittansi due stanze ammobiliate, una stanza piccola. Indirizzo Piccolo. 9081

Affittasi quartiere 3 camere, cucina, giardino. Rozzol 641, casa nuova, presso le Corse. 1120

Affittansi due belle stanze vuote, centro città. Indirizzo al Piccolo. 1314

Affittasi elegante stanza ammobiliata, signore solo. San Nicolò 14, II. 1322

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Sanità 5, I piano, 5. 1311

Affittasi stanza ammobiliata, due letti. Via della Loggia 3. I. 9084

Affittasi stanza ammobiliata per due amici. Piazza Legna 1, IV. 1293

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 1291

Affittansi prontamente due eleganti stanze ingresso libero, vuote, ammobiliate. Molin piccolo 5. 1289

Affittasi stanza bella, ammobiliata, parchettata. Tintore 6, II piano. 1286

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo salottino. Via Nuova 35, III. 1285

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, eventualmente costo. Sanità 18, I. 1305

Affittasi bella stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Acquedotto N. 10 A, I piano, porta 21, eventualmente costo. 1318

Affittansi stanza e stanzetta ammobiliate per uno, due signori. Via Valdirivo 19, III, sinistra, porta 14. 1341

Affittansi piazza San Francesco 1, stanze ammobiliate vuote, comodità cucina. 1321

Affittasi parte o tutto il pianoterra dello stabile nuovo di via Caserma 8, presso Michele Polacco, caffè Adriatico. 1335

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero, volendo anche due letti. Via Commerciale N. 11, piano II, destra. 1327

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso N. 43, I. 1298

D'affittare 3 camere e 4 camere con poggiuolo. Via Rossetti N. 683, dal portinaio. 1283

D'affittare bellissima stanza vuota, ingresso libero, parchettata, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 1284

D'affittare stanza ammobiliata o vuota, con costo o comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1315

Prontamente affittasi stanza ammobiliata. Via Sanità 16, I. 1136

Uno o due signori trovano prontamente stanza bene ammobiliata, vicinanza posta, stazione. Indirizzo Piccolo. 1163

Signora sola affitta stanza vuota, casa nuova, eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 1260

Stanza eventualmente costo. Via Piazza piccola 1, II, porta 14. 9083

Vicinanza Poste nuove, affittasi bella, ariosa stanza ammobiliata, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1287

Vicinanze Stazione affittasi stanze ammobiliate con senza costo. Indirizzo Piccolo. 1331

Subaffittasi a coniugi senza figli stanza grande due finestre, parchettata, stufa, acqua, gas, comodo cucina, per f. 140. Indirizzo Piccolo. 1218

4 mensili affittasi letto, stanza in compagnia centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1348

Quartiere di uno o due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1239

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Pulto grande, comodo ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Neuchâtel». 1349

Ricerco prontamente chiusura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 9082

Comprerebbesi bicicletta per cassa, buonissimo stato. Indicare marca, peso, prezzo sub «Veloce» Piccolo. 1326

Compra vendita stabili, villini, campagne, permute, intavolazioni. Degano, Corso 26, primo. 1278

Da vendere fornimento completo, usato. Indirizzo Piccolo. 1306

Da vendere una camera da pranzo noce americana, lavoro saldo, falegname. Via Molin grande N. 14, I. 1330

Da vendere mandolino flor. 6. Fonderia 4, III. 1282

Da vendere stufa a gas, poco usata, sistema recente. Indirizzo al Piccolo. 1230

Vendesi un bellissimo, grande cane da guardia, razza inglese. Indirizzo Piccolo. 1044

Vendonsi botti da vino, in buono stato, da litri 30 a 750, come pure tini da 10 a 32 ettolitri, a prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 1137

Vendonsi uso negozio, banco, scansie, vetrine da porta, finestra. Indirizzo Piccolo. 1204

Vendonsi prontamente sharet e calessino quasi nuovi, a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1229

Vendesi lettiera nuova, con susta. S. Sebastiano 2, II, destra. 1292

Vendonsi sparherd quasi nuovo, cassa forte N. 0. Rivolgersi Drogheria Zernitz. 1288

Chiusura lastre, sofà, armadione vendesi prezzo eccezionalmente basso. Indirizzo Piccolo. 1346

Uniforme da volontario venderebbesi anche pezzi singoli. Indirizzo all'Amministrazione. 1333

Singer nuovissima, prezzo incredibile, vendesi, Doria. Via Nuova, dirimpetto Palazzo Salem. 1350

Singer garantita cinque anni, prezzo d'occasione. Meccanico San Lazzaro 6. 1300

Bigliardo grandezza media, accessorii, pure mobili, vendonsi. Geppa 2, portinaio. 1256

Pianoforte vendesi prezzo bassissimo, causa trasloco. Santa Tecla 10. 9080

Occasione, vendonsi due lavamani, uno uso scrittoio, una gabbia giapponese con uccelli americani. Indirizzo Piccolo. 1308

Bicicletta bellissima, da donna, macchina inglese, prezzo mite. Piazza vecchia N. 1, II piano. 1217

Portoni, vetrate, scuri, finestre, vetrine, erte, ferriate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1016

Esposizione mobili insuperabili per solidità ed eleganza. Grandiosa scelta stanze matrimoniali e pranzo opache a prezzi vantaggiosissimi. Pregasi osservare bene indirizzo. Palazzo Diana, piazza S. Giovanni, Dalla Torre. Tabella Esposizione. 943

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita il 21 agosto, dal Corso N. 17 a via Ghega N. 11, una spilla lunga con rubino, brillanti e perle. L'onesto trovatore sarà ricompensato. Indirizzo Piccolo. 1316

DIVERSI

Fedele amica che scrisse cartolina si faccia conoscere. Francesco T. 1294

Milena. So perchè non hai potuto alle 15; io non potevo ripetere. Invece, malgrado la proibizione, ripeto: qual paradiso in questa pienezza d'affetto e di fiducia! Giubilai domenica di rivedere, certo per me, chi aveva riposato... 74

Luna 60. Ansiosa di vederti non dimenticarti chi t'ama tanto. Salutoti P. 28 IV. 1347

Amica. Spero domani vederti diversamente scrivimi affettuosi saluti. 1344

Occasione. Ritirate infallibilmente oggi lettera posta principale. 1338

Maria desidero ardentemente parlarvi, siate gentile, trovatevi oggi sabato ore 7½ solito luogo. Giuseppe. 1336

Better 24 agosto passato sei traslocata? penso sempre, sembrami cerchi dimenticare fai male, manda l'indirizzo come solito. Nothing. 1328

Elsa. Ritirate lettera posta Giardino pubblico come ultimamente. F. 1296

Little. Oggi se partecipi alla gita fa niveo. Piciù. 9085

G. da Castelnuovo Zara.. Ritirate lettera ferma posta. Elvira M. 20

Giovanotti di famiglie civili con buona posizione cercano serio sensale matrimonio. Offerte sub «Serietà 20» posta restante. 955

Socio di lavoro azienda bene avviata ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1168

Agenzia commerciale bene avviata, in Graz, desidera annodare relazioni commerciali con solida casa negoziante riso, frutta meridionali. Offerte sub »Agentur« Graz, Hauptpostrestant. 9079

Ricercasi socio con 20000 fiorini, da investirsi in azienda molto lucrosa, già bene avviata, guadagno 30 0/0 garantito. Offerte non anonime al Piccolo sub «Puntofranco». 1302

Studenti trovano completa pensione alloggio presso distinta famiglia tedesca, prezzo convenirsi. Informazione piazza Caserma al banco Caffè Universo. 1343

Famiglia tedesca prenderebbe dozzina due studenti. Via Ponterosso N. 4, I piano. 1323

Brava lavandaia si raccomanda, tanto in casa che fuori. Indirizzo al Piccolo. 1317

Cerco prontamente diverse cuoche, cameriere restaurant. Agenzia Wranitzky. Via Nuova 39. 1340

Abile stiratrice lucido, specialità corredi, consegna domicilio. Chiozza 28, II. 1309

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Da vendere macchine da cucire Singer f. 35, con garanzia. Riparazioni a prezzi mitissimi. Piazza S. Giovanni, Bednar. 179

Chi ha bisogno di riparazioni della macchina da cucire, rivolgasi al meccanico Bednar, piazza S. Giovanni N. 5. 180

Pianoforti, pianini d'occasione eccellenti vendonsi prezzi mitissimi. Via Nuova 30. 1329

Bottoni 3, uso vino vendonsi tenuta ettolitri 350, 155, 135 circa. Rivolgersi Vittorio Maramaldi. 1351

Riparazione di tutte qualità di bilancie, pesi. Via Altana 6. Fano. 1342

Avviso ai traslocati. La stiratura a lucido senza rovinare la biancheria trovasi Acquedotto 21. Si dànno lezioni. 1295

Diverse biciclette americane prezzi di concorrenza vendo via Fontanone 12, meccanico. 1243

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Traslocatosi via S. Lazzaro 2, II. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. 1319

Cacciatori, ciclisti, alpinisti, schermitori per rinvigorirvi nelle fatiche dello sport fate uso delle Pastiglie di Kola-Coca che si vendono nella farmacia Biasoletto al Ponterosso. 1307

Specialità cartoline Fonda, Corso 37, pienamente rifornita traslocata Corso 2. 9035

Uccelletti con crostini, arrostiti allo spiedo. Rosticceria, San Lazzaro, palazzo Salem. 1332

Calzature colorate pulisce splendidamente crèma inglese britannia, esclusivamente calzoleria Modling. 1352

Nella nuova osteria Tomasin, dietro le carceri in Capodistria, si raccomanda ai signori gitanti che domenica prossima mettera a spina dell'eccellente refosco. Tomaso Bollis. 1270

Tintura assenzio composta, rimedio sovrano nelle inappetenze, mali di stomaco, coliche, svenimenti. Farmacie Serravallo Zanetti, Picciola (Trieste). Cibei (Lussinpiccolo). 4141

Male di gola, abbassamento di voce, guarito con pastiglie Prendini. 4045

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 8893